

**Il ministro
al Quirinale****Prendere soldi
Ma da chi?****Tasse, l'Abruzzo chiede
una nuova sospensione**

Il Governo sta lavorando alla possibilità di sospendere ulteriormente le rate per i territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma dell'aprile del 2009. Senza proroga i cittadini abruzzesi dovranno riprendere a pagare dal prossimo 30 giugno.

Manovra subito Martedì il varo Blocco del Tfr dei pubblici

Berlusconi: basta voci, creano solo danni. Ieri Tremonti al Quirinale, lunedì incontro con le parti sociali. Statali nel mirino. Schifani e Fini: stop alle baby pensioni dei dipendenti delle Camere.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Il governo accelera sulla manovra. Il ministro Giulio Tremonti e Gianni Letta hanno presentato le linee guida al Presidente Giorgio Napolitano in una visita-lampo ieri sera, con un appuntamento fissato su richiesta del governo. Prima di andare al Colle, il titolare del Tesoro ha incontrato il premier in una riunione ristretta, con i ministri-forti del governo Umberto Bossi, Roberto Calderoli. Tutti dal premier a porte chiuse, per fare il punto su una stangata che ha ancora una pagina completamente bianca: quella del fisco. Il testo tuttavia dovrebbe essere presentato già lunedì alle parti sociali e martedì sarebbe pronto per il varo in consiglio. Silvio Berlusconi vuole chiudere al più presto: non vuole restare sulla graticola mediatica per settimane. Da ieri ha impartito un diktat ferreo a tutti gli uffici: chiudere i canali di comunicazione. Imbavagliare la stampa. È preoccupato dei danni alla sua immagine, non certo dei pesanti sacrifici che il paese è chiamato a

compire. «Non bisogna mandare messaggi sbagliati, voci e ipotesi creano solo danni - avrebbe detto - Sono uscite delle cose che non mi sono piaciute sui giornali». Nessuno ha ancora ricordato che la manovra annunciata si somma a quella già varata nell'estate del 2008. Allora, con il decreto 112, il ministro ha corretto i conti per tre anni (2009-11) per 34 miliardi di euro complessivi. Ora se ne sommeranno altri 27. E ancora qualcuno sostiene che i conti hanno tenuto.

PUBBLICI

Il tam-tam di voci comunque non si ferma. Nel mirino del governo restano il lavoro dipendente e le pensioni. Tra le misure anche quella sulle liquidazioni, che sicuramente si farà sentire nei bilanci familiari. Si pre-

Doppia stangata La finanziaria allo studio si somma a quella triennale del 2008

vede di allungare i tempi di erogazione dagli attuali tre mesi ai sei mesi. Attualmente se la liquidazione viene erogata dopo 105 giorni dalle dimissioni lo Stato paga una multa del 5%. Con la manovra l'attesa potrà prolungarsi per altri novanta giorni. A questo si aggiunge il congelamento degli stipendi ai livelli del 2009, con il blocco delle progressio-



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

ni automatiche di carriera. La scuola resterebbe nei piani del governo, anche se il ministro Maria Stella Gelmini punta a sfilarla. Solo gli scatti di anzianità della scuola valgono per il bilancio 350 milioni di euro, mentre i rinnovi di tutto il comparto (tremilioni e mezzo di lavoratori) per un anno cifrano 1,8 miliardi. Da Gianfranco Fini e Renato Schifani è arrivato ieri l'annuncio di un giro di vite per le pensioni baby e il blocco delle uscite dei dipendenti del Parlamento, nonché sui tagli di spesa, ma divisi sul lavoro delle Camere.

PENSIONI

Resta sul tavolo l'ipotesi di dimezzare le finestre di uscita per le pensioni di anzianità e vecchiaia. L'operazione comporterebbe un risparmio di circa un miliardo. Confermato il prelievo sulle pensioni d'oro (quasi 4mila euro al mese), così come quel-

lo sugli stipendi dei dirigenti e dei politici.

SANITÀ

Sarà ridimensionato il trasferimento statale alle regioni per le spese sanitarie. Chi non ce la fa a pagare i debiti potrà alzare le tasse oppure inserire il ticket sulla diagnostica (circa 800 milioni). Insieme alle riduzioni, anche il taglio ai fondi per gli aiuti agli invalidi. Le associazioni dei ciechi hanno protestato sull'ipotesi di ridurre la sovvenzione in base al reddito. Tra i molti capitoli, c'è anche quello sul condono edilizio (2 miliardi) in due tempi. La prima finestra entro due mesi, con il pagamento delle imposte dei due anni precedenti. La seconda, entro sei mesi, regolarizzerebbe i cinque anni precedenti. In preparazione una riorganizzazione degli enti pubblici e di quelli previdenziali minori (Ifols, Enpals e Ipsema). ♦